



EX MACHINA CHAPTER TWO



SPINA.POLICE



Brevi cenni sull'Opera

"EX MACHINA CHAPTER TWO"

(Acrilico su tela 140x90) di Spina.Police

IN UN LUOGO CHE NON ESISTE, IN UN TEMPO CHE NON ESISTE ... C'ERANO I ROBOT

La coesistenza di Uomini e Robot affascina a tal punto l'Autore che inaugura un vero e proprio filone artistico e filosofico dedicato al tema.

Il dipinto rappresenta il secondo capitolo della Saga "Ex Machina", una fiaba mistica raccontata dall'Artista interdisciplinare con immagini e musica, dove l'Intelligenza biologica e l'Intelligenza Artificiale interagiscono in ambientazioni surreali e non collocabili in un luogo o in un tempo precisi.

Le opere pittoriche del filone "Ex Machina" sono, infatti, fotogrammi di un racconto fantastico che però presagisce probabili scenari futuri in cui l'Uomo Creatore si sostituisce a Dio e la Creatura ne supera i limiti, proprio perché l'Uomo non è Dio.

La matrice del filone utilizzata dal Maestro si fonda su tre elementi ricorrenti in ogni quadro, la presenza di un robot-macchina, la rappresentazione del tempo e quella della matematica, il tutto collocato in ambientazioni irreali e oniriche.

Nell'opera in commento questi tre elementi sono presenti con l'immagine dell'umanoide al tavolo da gioco - il robot -; l'orologio a pendolo collocato sullo sfondo a sinistra (unico elemento visibile dell'ambiente circostante), posizionato a testa in giù - il tempo -; il gioco delle carte, le monete e i numeri "8" e "6" presenti nel frontespizio del pendolo - la matematica -.

Il simbolismo dello stilema autorale propone diversi richiami nel dipinto.

La padella del pendolo è un medaglione che contiene l'occhio di Dio che tutto vede ed è racchiuso in un triangolo - il mistero della Trinità -. Questa figura trae origine dall'iconografia cristiana a partire dal Rinascimento e su questa tela viene disegnata capovolta, proprio a significare il tentativo di sovvertire l'ordine delle cose da parte dell'uomo creatore delle macchine intelligenti che ambisce pretenziosamente all'onnipotenza.

L'orologio stesso si può intravedere posizionato sottosopra, a significare la differente dimensione rappresentata dal quadro rispetto alla realtà in cui è immerso l'osservatore.

I numeri "8" e "6", se girati in posizione naturale per il pendolo, mantengono il segno dell'8 invariato e, come si sa, tale numero simboleggia l'infinito, invece il numero "6", che secondo la Genesi richiama il sesto giorno in cui Dio creò l'uomo, diventa "9", cioè l'ultimo dei numeri ad una cifra, il più alto in valore, l'apice dell'evoluzione umana che nel quadro si capovolge.

I tre personaggi che occupano la scena, posizionati a formare una figura triangolare impersonificano: il baro - primo uomo a sinistra -, il suggeritore del baro - secondo uomo al centro -, il "barato" - la macchina -. Di particolare unicità in questa scena, che è una trasposizione dell'idea a base dell'opera "il baro" del Caravaggio, è la figura dell'umanoide che, nonostante sia inespressiva in quanto metallica, riesce ad avere una espressione ingenua, tanto da spingere l'osservatore a solidarizzare con la macchina rispetto ai propri simili umani.

Il punto di domanda lasciato aperto dall'Opera è: se l'intelligenza umana può concepire furbizia e imbroglio, due concetti impossibili per una mente che si alimenta di pura logica, per quest'ultima è possibile imparare dall'uomo anche i disvalori, come il raggirare?



L'AUTORE

SPINA.POLICE, classe '62, consegue la laurea in giurisprudenza all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, dove ora lavora prevalentemente, avviando una brillante carriera da avvocato.

Artista Interdisciplinare e Creativo "si muove con estrema libertà in diversi versanti dell'espressione artistica"

Compositore e arrangiatore, pittore e regista, molteplici esperienze in vari campi dell'arte fin da giovanissima età gli hanno difatti permesso di maturare quelle abilità espressive che gli consentono di destreggiare diversi linguaggi artistici per dialogare coi fruitori delle sue opere, coinvolgendoli con tutti i sensi al fine di trasferire emozioni.

Pubblica due album di musica, Rose Park e Umbra, raccogliendo critiche positive ed il favore del pubblico internazionale.

Partecipa con successo a diversi eventi e mostre con le sue installazioni artistiche: Dipinti e musica.

Le immagini e la musica si fondono in "un'opera totale", in cui le arti singole sono subordinate ad un unico proposito.

Espone nel 2020 alla 1° BIENNALE DEI NORMANNI - INTERNATIONAL ARTEXPO - MONREALE l'opera "The door to the garden", il dipinto che, nel cortometraggio proiettato da un monitor ai piedi del quadro, prende vita sulle note di un pianoforte che accompagna il viaggio della protagonista (scritto, diretto e musicato dallo stesso Spina.Police, autore del quadro). Poi sarà presente nel 2021 con l'opera "The Light" presso la GALLERIA PINTÉR DI BUDAPEST. Ed ancora a Roma con "The double" presso Palazzo Velli a Trastevere, esponendo il quadro su richiesta della Commissione del PREMIO INTERN. MICHELANGELO 2021 per l'alto valore artistico riconosciuto all'Opera presentata. Sempre nel 2021 espone alcune sue opere in una personale alla WHITE SPACE CHELSEA GALLERY DI NEW YORK. Nel 2022 presenta l'Opera "Armonia e Caos" presso la VON ZEIDLER ART GALLERY - BERLIN, partecipando al 1° premio internazionale città di Berlino. La medesima installazione poi sarà chiamata ed esposta alla "EFFETTOARTE GALLERY" di PALERMO per l'interesse suscitato dalla critica. Nel 2023 partecipa con "The Fallen Angel" al PREMIO MODIGLIANI - Bassano del Grappa e poi ancora espone "Armonia e Caos" a Palazzo Ximenes Panciatichi in Firenze in seno all'evento "UNICI". Alla Biennale Artexpo 2023 presso il Teatro Ariston di Sanremo presenta "WAR", tela dal forte impatto, sulla guerra e sull'assenza. Infine, ha esposto di nuovo "The Fallen Angel" presso la Modern & Contemporary Art Fairs SPECTRUM di MIAMI - USA i primi di Dicembre '23. Le sue opere, valutate e attenzionate da critici d'arte noti, sono pubblicate su diverse riviste di settore, tra cui l'annuario "Artisti" del 2021, del '22 e del '23, della Mondadori.

LA CRITICA

"La ricerca dell'autore sembra privilegiare il tema spazio - temporale. Le tre dimensioni della geometria euclidea, larghezza, altezza, profondità sono raccontate nelle opere non sempre nella modalità consueta e questo sposta l'attenzione del fruitore dal soggetto al contesto. È quanto accade nelle opere di Escher, Picasso, De Chirico autori che abbandonano la "rappresentazione mimetica" della realtà fenomenica e teorizzano la costruzione di un mondo a sé. Spina.Police sembra voglia compiere la stessa sperimentazione introducendo - come ha fatto il cubismo - la quarta dimensione, il tempo".

Cit. Vittorio Sgarbi

"Non si può riassumere il lavoro di Spina.Police tra musica, scrittura, e arte visiva, che uniti danno la dimensione polisensoriale a cui mira la Gesamtkunstwerk cioè l'opera totale come teorizzata da Wagner: se ne può solo adombrare il risultato plastico, in cui la spirale aurea di fibonacci a dominare una scacchiera in cui una coppia balla il tango (v. A CRUEL GAME FOR HARMONY - Acrylic painting on canvas 188x85): come scrive Borges i giocatori giocano muovendo le pedine, ma non sanno che un dio più grande a loro volta li muove, e nessuno sa quale dio sta dietro dio."

Cit. Angelo Crespi

"Un vulcano di energie creative Giovanni, in arte Spina.Police, uno spirito irrequieto con fame di soddisfare ogni aspetto della sua personalissima sperimentazione artistica.

Si muove con estrema libertà in diversi versanti dell'espressione artistica: musica, pittura, videoarte, rappresentazione teatrale, sino a diventare orchestratore di una totalità che investe tutte queste manifestazioni del suo universo creativo, dando origine ad uniche e splendide opere. Una produzione tanto varia quanto originale che mette in scena, attraverso i linguaggi più diversi, l'universo emozionale dell'Artista, fatto di sofferenza, gioia, ricordi, percorsi emotivi che il fruitore recepisce empaticamente facendoli propri e innescando un processo di interazione attiva.

Venendo avvolti dalle musiche, talvolta suggestive ed enigmatiche e altre volte leggere e cadenzate, o rapiti da un'immagine tanto cupa quanto diafana, le Sue creazioni non smettono mai di coinvolgere intimamente chi ne fruisce".

Cit. Leonarda Zappulla



ROMA

website: www.spinapolice.art
mail: spinapolice@spinapolice.art